

# Trasporto marittimo in cerca di sostegno

Il presidente di Confitarma, Mattioli: “Settore fortemente colpito dall’impatto della pandemia, subito le riforme”

Alessia Spataro

**I**l trasporto marittimo è stato fortemente colpito dall’impatto della pandemia di Covid-19. Lo ha evidenziato il presidente della Confederazione Italiana Armatori (Confitarma), Mario Mattioli che, intervenendo allo Shipping, Forwarding&Logistics meet Industry, ha tracciato un quadro drammatico della situazione e sollecita il governo Draghi ad «attuare le riforme necessarie affinché sia finalmente possibile rendere concrete le misure attese». Intanto per sostenere i terminal, penalizzati dalle misure restrittive legate al Covid, Assiterminal e Assologistica, in vista del prossimo “dl sostegno” invitano il ministero a ri-

proporre una riduzione dei canoni di concessione proporzionale alla riduzione dei fatturati e un Fondo terminal passeggeri per i terminal crociere, considerando che il 2021 si prospetta “uguale al 2020 e il primo semestre anche peggio”. Le due associazioni hanno inviato le due “ipotesi di norma funzionali alla tenuta del sistema delle aziende operanti nella portualità italiana coerentemente con i dettati normativi contenuti nei decreti ristori emanati nel corso del 2020 e con la legge di bilancio 2021” al ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibile, ai capigruppo di Camera e Senato, presidenti commissioni Trasporti/Bilancio di Camera e Senato.

a pagina 3



Assiterminal e Assologistica chiedono una riduzione dei canoni di concessione proporzionale al calo dei fatturati

# Trasporto marittimo in crisi, subito le riforme

Il presidente di Confitarma, Mattioli, lancia l’allarme: “Il settore fortemente colpito dall’impatto della pandemia”

Alessia Spataro

**I**l trasporto marittimo è stato fortemente colpito dall’impatto della pandemia di Covid-19. Lo ha evidenziato il presidente della Confederazione Italiana Armatori (Confitarma), Mario Mattioli (*nella foto*), intervenendo alla sessione “Effetti e lezioni logistiche-industriali dalla pandemia” nell’ambito dell’evento Shipping, Forwarding&Logistics meet Industry. Mattioli ha tracciato un quadro drammatico della situazione e sollecita il governo Draghi ad «attuare le riforme necessarie affinché sia finalmente possibile rendere concrete le misure attese». Intanto per sostenere i terminal, penalizzati dalle misure restrittive legate al Covid, Assiterminal, l’associazione dei terminalisti italiani e Assologistica (imprese della logistica), in vista del prossimo “dl sostegno” invitano il ministero a

riproporre una riduzione dei canoni di concessione proporzionale alla riduzione dei fatturati e un Fondo terminal passeggeri per i terminal crociere, considerando che il 2021 si prospetta “uguale al 2020 e il primo semestre anche peggio”. Le due associazioni hanno inviato le due “ipotesi di norma funzionali alla tenuta del sistema delle aziende operanti nella portualità italiana coerentemente con i dettati normativi contenuti nei decreti ristori emanati nel corso del 2020 e con la legge di bilancio 2021” al ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibile, ai capigruppo di Camera e Senato, presidenti commissioni Trasporti/Bilancio di Camera e Senato. Da parte sua Federagenti scrive una lettera aperta al neo ministro delle Infrastrutture, Enrico Giovannini, per chiedere più attenzione per l’economia del mare. “I porti, l’economia marittima e la logistica, questo il campo nel quale le nostre aziende operano, contribuisce al Pil del Paese per quasi il 10 per cento. I nostri porti producono un gettito fiscale di oltre 15 miliardi all’anno” sottolinea il presidente Alessandro Santi. “Eppure anche nel programma di questo governo vediamo solo deboli cenni all’importanza strategica del comparto” continua assicurando la piena disponibilità a collaborare.

“Il Paese oggi non ha più tempo di aspettare o di subire le conseguenze della ingiustificata scarsa conoscenza di sé stesso, della propria storia e delle proprie potenzialità – conclude la lettera -. Quella mancata conoscenza che ci porta oggi a regalare a porti e hub logistici stranieri miliardi di fatturato, a Dogane estere miliardi di gettito e a continuare a non decidere sulla realizzazione di infrastrutture logistiche, in grado di innescare una spirale virtuosa di occupazione, ricchezza e rilancio sostenibile di territori o intere regioni del nostro Paese”.

Tornando all’allarme lanciato da Confitarma, il presidente Mario Mattioli sottolinea che «ancora oggi molti Paesi impongono forti restrizioni che si ripercuotono sulle normali procedure operative, vi sono congestioni nei porti, una diminuzione della domanda di materie prime chiave, problemi di fornire alle navi e ai loro equipaggi anche i DPI (dispositivo di

protezione individuale). Peraltro - ha aggiunto Mattioli - il 90% dello scambio di merci nel mondo avviene via mare. Ciò significa che il trasporto marittimo, nonostante tutte le difficoltà poste dalla pandemia ha continuato a far funzionare la complessa catena di approvvigionamento per tutti i paesi del mondo spostando cibo, energia e materie prime, beni di ogni genere nonché forniture mediche. È importante ricordare in proposito i gravi problemi causati dal Covid-19 agli equipaggi bloccati a causa delle restrizioni di quarantena e dei periodi di lavoro più lunghi in mare».

Il presidente di Confitarma ha sottolineato che il comparto del trasporto passeggeri, e in particolare le crociere, è stato quello più duramente colpito dalla crisi sanitari, con blocco totale dei viaggi. Il numero dei viaggi delle navi da crociera è notevolmente diminuito nel corso dell'anno ed anche se vi sono notizie, almeno per le crociere in Italia, di una ripresa a fine marzo, di certo sarà lenta poiché le continue restrizioni sui viaggi limitano la domanda.

«Per riuscire a prevedere quale sarà l'impatto del Covid-19 sui mercati marittimi nel prossimo futuro - ha concluso il presidente dell'associazione armatoriale - ci vorrebbe una sfera di cristallo. Peraltro, nella prima metà del 2021 dovremmo registrare miglioramenti della pandemia per i trattamenti sanitari disponibili, a cominciare dall'efficacia del piano di vaccinazioni nel mondo che potrà influenzare positivamente il trend. Si stima una ripresa dei mercati marittimi nel 2021 con un aumento del commercio via mare che potrebbe essere pari a + 6,9% nel 2021 rispetto al 2020. In particolare, in Italia, l'auspicio è che il governo Draghi sia in grado di attuare le riforme necessarie affinché sia finalmente possibile rendere concrete le misure che ancora attendiamo siano attuate».

